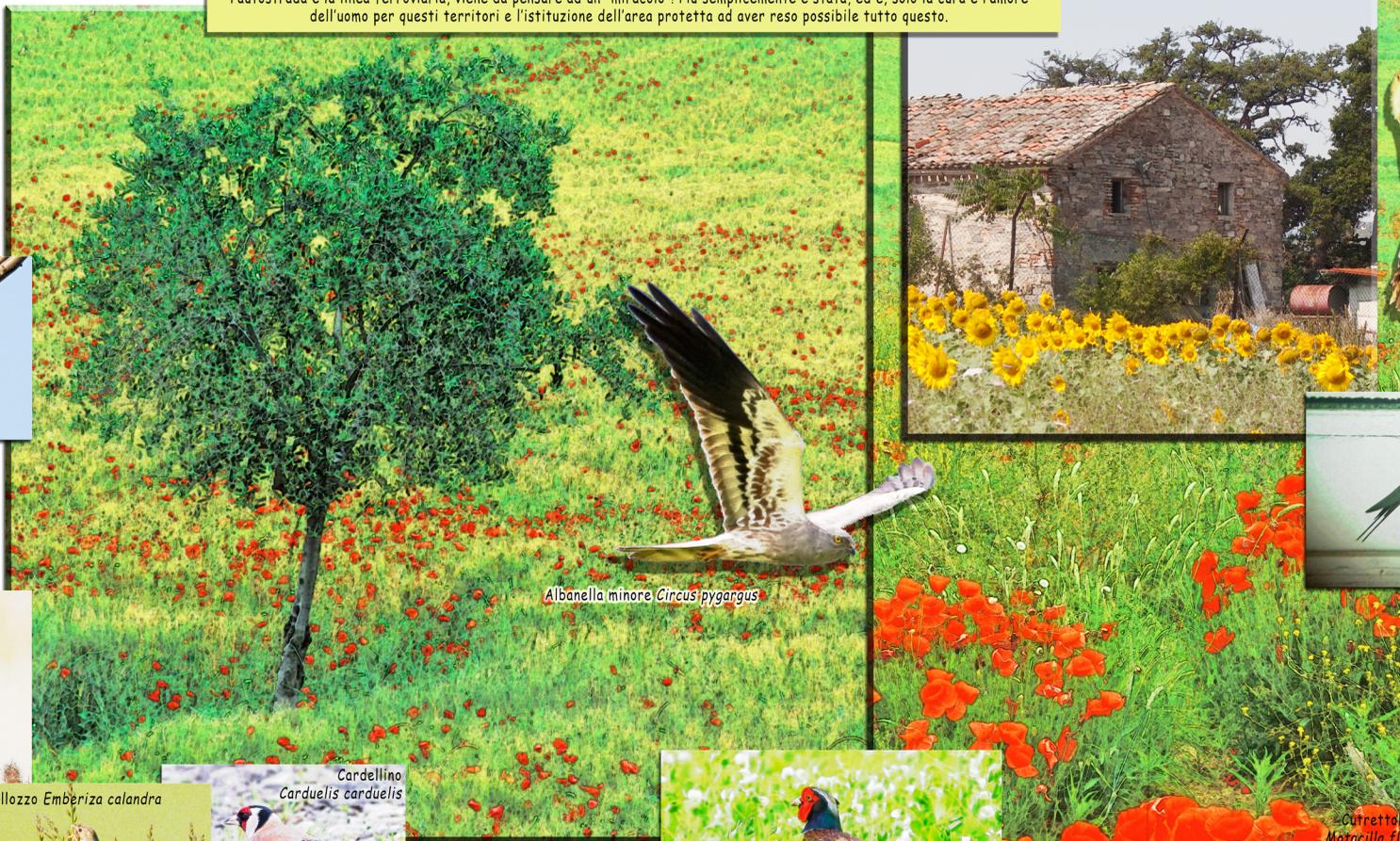


# La campagna

La campagna del parco del Conero è un susseguirsi continuo di dolci rilievi collinari dove appezzamenti poco estesi, delimitati da siepi, filari di alberi e boschetti, danno forma ad un variegato mosaico di tessere colorate. Campi di grano, di mais, di sorgo; di gialli e splendenti girasoli e di colza; e poi vigneti, oliveti e profumatissimi spazi di delicata lavanda completano questo splendido quadro naturalistico. Se si considera che questo piccolo spazio è racchiuso tra la città di Ancona, la zona industriale della Baraccola, le cittadine di Camerano, Sirolo e Numana, e le arterie di grande traffico quali sono l'autostrada e la linea ferroviaria, viene da pensare ad un "miracolo"! Più semplicemente è stata, ed è, solo la cura e l'amore dell'uomo per questi territori e l'istituzione dell'area protetta ad aver reso possibile tutto questo.



Gheppio  
*Falco tinnunculus*



Frosone  
*Coccothraustes coccothraustes*



Storno  
*Sturnus vulgaris*



Saltimpalo  
*Saxicola torquatus*



Strillozzo  
*Emberiza calandra*



Cardellino  
*Carduelis carduelis*



Albanella minore  
*Circus pygargus*



Barbagianni  
*Tyto alba*



Rondine  
*Hirundo rustica*

Civetta  
*Athene noctua*



Falco di palude  
*Circus aeruginosus*



Fagiano  
*Phasianus colchicus*



Cutrettola capocenerino  
*Motacilla flava cinereocapilla*



Quando si parla di uccelli e di campagna la prima immagine che "estraiamo" dalla nostra memoria è quella dei campi di grano costantemente sorvolati dalle rondini. La Rondine è il simbolo della fauna selvatica delle campagne, nidificando nei fienili e nelle stalle delle case rurali. Ai piani alti di quelle case, nei tetti, nidificano gli Storni mentre nelle soffitte nidifica il Barbagianni. Il Gheppio approfitta delle nicchie che trova nei vecchi muri di pietra e la Civetta depone le uova nelle cavità di olivi centenari. Tra i coltivi e le alte erbe dei campi si aggira sospettoso il Fagiano, mentre il maschio della Cutrettola canta dalla cima di una spiga di grano. Anche i Saltimpali e gli Strillozzi si mettono bene in mostra sugli steli più alti, e da lì cantano e cacciano gli insetti di cui si nutrono. Le femmine, sbiadite e mimetiche, covano le uova nei nidi nascosti dalle erbe. Il Cardellino viaggia instancabilmente tra le alberature e i campi dove si procura il cibo, e la siepe dove attendono i puli. Il Frosone invece frequenta i frutteti dove, con il suo possente becco, riesce a schiacciare anche i noccioli delle ciliegie. Durante la migrazione primaverile, rapaci come l'Albanella minore e il Falco di palude si procurano il cibo cacciando le loro prede a bassissima quota sui campi.

